

Per un'ora si fermano tutte le attività

Sciopero con assemblee per il sindacato di PS

Il calendario delle iniziative - L'Ataf attua cinque minuti di sosta simbolica alle 16 - Le manifestazioni in Toscana

Oltre 130 assemblee tra aziende e territoriali si svolgono oggi durante lo sciopero generale di un'ora indetto dalla federazione nazionale CGIL-CISL e UIL. E' la testimonianza dell'impegno dei lavoratori toscani per rimuovere gli ostacoli e le resistenze verso la riforma, per la smilitarizzazione e sindacalizzazione della polizia, e per una legge che cogliendo le esigenze ed i fermenti nuovi, risponda ad un processo di crescita della democrazia, per la difesa dell'ordine pubblico e delle istituzioni repubblicane e la sconfitta della strategia della violenza politica.

Lo sciopero, che investe la industria, l'agricoltura, il pubblico impiego, avverrà di norma dalle 10 alle 11 con orari diversi secondo modalità locali e per consentire le assemblee territoriali. Questo il quadro delle principali iniziative in Toscana, alle quali interverranno dovunque rappresentanti del comitato per il sindacato di polizia.

FIRENZE - Si svolgeranno assemblee nelle quattro zone cittadine, alle ore 16,30, presso il circolo Pescetti SMS Andrea del Sarto, Riffredi e Vie Nuove.

Assemblee sono in programma anche alla Roller di Sesto Fiorentino (ore 14,30), alla sala mensa Coop di Sesto Fi-

orentino (ore 10), nel piazzale delle ferrovie a Porta a Prato (ore 15), alla casa del Bilì, Sice, Laopè, Rangoni, alla Camera di commercio (ore 12,30), alla Manifattura Tabacchi (ore 13), alla Lay Lilly (ore 16,30), alla Pirelli di Figline (ore 9), alle poste (ore 10) e all'azienda telefonica di stato ore 11).

Iniziativa sono in programma anche alla Casa del Popolo «25» apposta alla FLC, a Prato e al circolo ARCI Le Macine.

L'ATAF effettuerà una fermata in linea di 5 minuti con inizio alle ore 16: si tratta di un'adesione simbolica alla iniziativa della federazione unitaria.

Per il sindacato di polizia: nella scuola si hanno le seguenti modalità. Per il personale docente lo sciopero è dichiarato per la prima ora di lezione della classe nel turno antimeridiano e per l'ultima ora del turno pomeridiano.

Per il personale non docente: la prima ora di servizio nei turni antimeridiano e l'ultima nel turno pomeridiano. Per l'Università l'ultima ora (13-14; 19-20 di ogni turno). Opera universitaria dalle ore 10 alle ore 11. Per i turnisti una ora con modalità da stabilire.

AREZZO - Oltre trenta as-

Sarà inviato a Roma

Nuove modifiche al documento per l'equo canone

Proposte in un incontro tra il Comune, parlamentari, albergatori, commercianti e artigiani

Nuovo incontro in Palazzo Vecchio sul problema dell'equo canone per le categorie economiche - commercianti, artigiani, albergatori - Sono state apportate delle modifiche al documento che l'amministrazione comunale aveva inviato nei giorni scorsi al presidente del consiglio dei ministri, ai presidenti della Camera e del Senato, ai deputati parlamentari e alle segreterie nazionali dei partiti democratici.

Queste in sintesi le modifiche suggerite nel nuovo documento relativamente al testo della legge sull'equo canone, recentemente approvata dal Senato e che esclude le categorie in questione. Riguardano principalmente il calcolo e la misura dell'avviamento commerciale (presenza sul mercato, giro d'affari, clientela) nel caso in cui il proprietario dell'immobile intende porre fine al contratto di locazione.

Gli artigiani accettano che sia commisurato in 36 mensilità come base minima di indennizzo; anche per i commercianti va bene la base minima di 36 mensilità, ma raddoppia nel caso in cui il proprietario o chi subentra intendano continuare la stessa attività. Per gli albergatori invece è stato proposto che il pagamento delle mensilità di indennizzo sia sostituito dalla valutazione dell'azienda sulla base di parametri agenziali all'effettivo valore di mercato. Il testo sarà inviato nuovamente a Roma e ai parlamentari della circoscrizione che dovranno essere i principali portatori delle nuove proposte. Alla riunione di ieri hanno partecipato il vicesindaco Colzi e gli assessori Ariani e Calzoni in rappresentanza della giunta, rappresentanti delle categorie economiche (Associazioni Albergatori, Assorturismo, Unione Commercianti, Confesercenti, Associazione Artigiani e Artigiano fiorentino), il senatore Piero Pieralli per il PCI.

In assenza degli altri parlamentari ha trovato una giustificazione nel fatto che l'ordine del giorno dei lavori del duo rami del parlamento era assai intenso. Pieralli ha giudicato positiva la base di proposta offerta dal documento dell'amministrazione comunale, nel senso che individua giustamente alcune modifiche al testo di legge senza rimettere in discussione tutto.

D'altra parte demandare tutto alla legge sull'equo canone può portare anche ad una rottura del fronte che ha contribuito a realizzare. E' un rischio che si vuole evitare. A seguirlo, ha suggerito, è quella di una vasta pressione su tutte le forze politiche dell'accordo a sel. E' stata proposta anche una delegazione alle due commissioni parlamentari composta da rappresentanze del comune e delle categorie economiche.

Identificati gli autori della super rapina alle poste

L'impiegato «modello» tradito dalla corda che gli legava i polsi

I complici l'avevano tenuta troppo lenta per non fargli male - L'uomo ha confessato e un altro complice si è costituito - Recuperati 700 milioni del bottino di oltre un miliardo



Michele Dicienzo, l'impiegato arrestato per la rapina

Rapida soluzione anche per la super rapina di un miliardo. La squadra mobile dopo l'arresto dei rapitori del piccolo Andrea Andrei ha scoperto anche gli autori della clamorosa impresa banditica. Un impiegato di sopra di ogni sospetto Michele Dicienzo, ha infatti confessato di essere il basista della banda che lo sfonò con la lancia termica le tre porte blindate del tesoro.

Il sospetto che gli «uomini d'oro» avevano agito con la complicità di un basista, di un «addetto ai lavori» della sede centrale delle poste, era stato immediatamente. Troppo facile, troppo semplice era stato il cammino della banda per giungere fino alla soglia della camera blindata. D'accordo che due impiegati Michele Dicienzo e Roberto Bulli, erano stati sopraffatti, immobilizzati e sequestrati, ma c'era qualcosa che non quadrava. Innanzi tutto al momento dello scambio delle consegne l'uomo che aveva dato il cambio a Dicienzo alle 21,30 non aveva potuto nulla di storico. In Via dell'Olio tutto era tranquillo. Invece Michele Dicienzo aveva raccontato di essere stato aggredito mentre parcheggiava l'auto. Perché non aveva gridato, chiesto aiuto? Come mai appariva calmo e tranquillo nonostante la brutta avventura subita.

mentre il suo compagno Roberto Bulli era sconvolto. E inoltre perché non aveva i polsi segnati, mentre quelli del Bulli quasi sanguinavano? Possibile che i banditi avessero usato un trattamento diverso ai due impiegati?

Quest'ultimo particolare ha finito per perdere il Dicienzo. Il dottor Fiorilli che aveva osservato questa circostanza ha incominciato a tempestare di domande l'uomo che alla fine è crollato e ha fatto la confessione completa. A metterlo nel guai è stato proprio un suo amico, Piero Cecchi netti, che ieri si è costituito dichiarandosi completamente estraneo al fatto. Secondo la polizia è stato proprio il Cecchinetti a convincerlo ad accettare di partecipare al colpo. E' stato il fiorentino a non tradire la banda romana specialistica con la lancia termica e il bariletono Dicienzo. Una volta raggiunto l'ordito tutto era tranquillo. Invece Michele Dicienzo aveva raccontato di essere stato aggredito mentre parcheggiava l'auto. Perché non aveva gridato, chiesto aiuto? Come mai appariva calmo e tranquillo nonostante la brutta avventura subita.

La sera di lavoro hanno sfondato le tre porte blindate: hanno arraffato tutto quello che c'era. Non solo il denaro ma anche assegni e i documenti. Poi hanno registrato le somme versate dai vari uffici e sedi postali della provincia. Per cui ancora non è stato stabilito con certezza quanto sia stato rubato. Si parla di un miliardo e 50 milioni di cui seicento recuperati (nella fretta della fuga i banditi hanno lasciato il sacco con il malloppo che poi una guardia giurata ha scambiato per un ordigno).

In mano ai banditi sarebbero rimasti dunque 300 milioni. Ma la cifra reale potrebbe aggirarsi attorno ai due miliardi. Oltre al Cecchinetti, c'è anche un'altra vecchia conoscenza della polizia: Giancarlo Polidori. Venne arrestato a Prato dalla mobile fiorentina che sventò il sequestro dell'industriale Guido Franchi. Polidori era stato visto nei giorni precedenti il rapimento, davanti all'albergo situato accanto all'abitazione di Franchi. Polidori è un vigile urbano di Roma. A il giorno del sequestro dichiarò a Polidori era a Roma e il giorno del colpo a Firenze. La polizia oltre a ricercare i tre che si sono resi uccelli di bosco è sulle tracce di altri due componenti la banda che secondo quanto ha rivelato il Dicienzo era composta da almeno cinque persone.

«Musica per la festa e la danza» con Caterina Bueno

Stasera e ancora mercoledì e giovedì Caterina Bueno con un gruppo di musicisti (in parte rinnovati rispetto alle precedenti formazioni) propone al pubblico fiorentino la continuazione della ricerca sulla danza legata alla festa popolare e con uno spettacolo di musica e danza per la festa e la danza.

La ricerca sulla danza popolare è uno dei temi su cui si articola il piano di intervento culturale del centro FLOG, omogeneo a tutta una fascia di interessi legati alla indagine di vari aspetti della cultura popolare, contadina e urbana. Stasera con Caterina Bueno e Francesco Giannattasio, si sono aggregati nel progetto complessivo di ricerca, alcuni musicisti di particolare interesse: Andrea Piazza (organetto e zampogna), Piero Brega (voce e chitarra, già appartenente al Canzoniere del Lazio) e Angelo Bartolucci (fisarmonica). Quest'ultimo, musicista «colto» di notevole livello professionale, si avvicina al registro popolare anche con interessi di etnomusicologo, sperimentando praticamente quella che è ormai una linea di tendenza molto dibattuta, il tentativo cioè di rompere positivamente con gli schemi tradizionali ed invecchiati della divisione tra generi musicali.

AVVISO
Smarrita stazione di Firenze Smerita rossa con oggetti vari e documenti importanti. L'autore si rivolge a chi voglia restituire o a chi ne sia in possesso. Per informazioni scrivere a: Smerita, via Smerita, 10, Firenze, tel. (0571) 909.555.

Ultimato il restauro degli affreschi

«Inferno» e «Paradiso» tornano nella Basilica di Santa Maria Novella

Le opere di Nardo di Cione sono state riposte nella cappella Strozzi - Una difficile operazione

Due grandi affreschi di Nardo di Cione, «Inferno» e «Paradiso», autentici capolavori della pittura fiorentina del 300, sono stati ricongiunti, dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Storici di Firenze, alla Basilica di Santa Maria Novella. Le opere, staccate e per necessità conservate oltre 10 anni fa dal restauratore Dino Dinli, sono state riposte nella Cappella Strozzi.

L'operazione rappresenta



NELLA FOTO: un momento dell'operazione di trasferimento delle opere di Nardo di Cione.

una tappa di notevole importanza nel settore del restauro: il «Paradiso» è stato sezionato in due soli pezzi applicati su supporti rigidi verticali, mentre l'«Inferno» è stato distaccato con un solo strappo. Il risultato è stato ottenuto grazie alla messa a punto di un nuovo supporto avvolgibile.

Particolarmente complessa è stata l'operazione di trasferimento (mediante l'impiego di grandi gru e di un carrello speciale a 4 assi) delle due metà del «Paradiso», che misurano ciascuna 12 metri per 4 metri e 70 centimetri. Tutta l'operazione è stata portata a termine sotto la direzione del dottor Paolo Dal Poggetto.

In questi giorni i restauratori dell'Opificio delle Pietre Dure stanno fissando sulle pareti della Cappella le due grandi superfici affrescate. Si prevede che i capolavori di Nardo di Cione saranno visibili nei primi giorni del prossimo gennaio.

NELLA FOTO: un momento dell'operazione di trasferimento delle opere di Nardo di Cione.

Giovedì Pajetta al Palaffari

Il compagno Giancarlo Pajetta della direzione nazionale del PCI interverrà giovedì 22 ad un incontro dibattito. L'iniziativa, organizzata dal comitato regionale e dalla federazione fiorentina del PCI, si terrà al Palazzo degli Affari alle ore 21.

Tavola rotonda sul credito con Manghetti

Credito, sviluppo economico e programmazione - è questo il tema del dibattito che si terrà mercoledì 21 aprile al palazzo degli affari con il compagno Gianni Manghetti.

Dibattito con Mussi e Menapace

Per iniziativa del circolo di cultura di Castelfiorentino mercoledì prossimo alle ore 21 presso il Comune 2.000 in piazza Gramsci si svolgerà un incontro dibattito sul tema «Democrazia, dissenso, socialismo». Partecipano Fabio Mussi del comitato centrale del PCI, redattore di Rinascita, Lidia Menapace, della segreteria del PDUP Manifesto e Ottone Magli, strali della direzione DC di Prato.

Chiesto in un documento da AICS, MLC, ACLI, ARCI e ENDAS

Anche le associazioni culturali nella gestione del distretto

Sottolineata l'esigenza della partecipazione democratica - Oltre al diritto allo studio, programmi di attività culturali riservate a tutta la comunità

Le associazioni culturali fiorentine chiedono di essere rappresentate negli istituti di consigli scolastici di distretto. E' questo il senso di un documento nel quale si sottolinea l'esigenza di una partecipazione democratica delle forze sociali e culturali alla gestione della scuola sottostituito dall'AIC (Associazione Italiana per la cultura e la scuola) e dal movimento cristiano dei lavoratori) e dal comitato unitario ACLI-ARCI-ENDAS.

Secondo il decreto che lo istituisce infatti, il distretto ha come obiettivo, oltre al piano di studi, la crescita culturale e civile della comunità locale e un programma annuale di attività culturali e sportive destinate agli alunni.

Il riferimento alle comunità locali e non alla sola popolazione, è evidente nelle attività formative per gli adulti, l'interesse per l'extracurricolo, la prefigurazione nel complesso del consiglio scolastico distrettuale come un centro di programmazione non solo in rapporto alla scuola, ma ai

Chi criminalizza il «movimento»?

Colpire e rimanere nell'ombra, parlare e conservare il segreto, scrivere e non avere il coraggio di firmarsi, insistere nell'anonimato, è un vecchio ed inqualificabile vizio che bolta i vigliacchi. Non sono esenti nemmeno coloro che ci vantano più o meno apertamente con il terrorismo ed i seminari di violenza; quelli che usano gli stessi termini e lo stesso linguaggio del «partito armato» e si rivolgono agli altri chiamandoli «compagni».

Alla mensa universitaria di via San Gallo qualcuno che lascia intendere di essere molto vicino a queste posizioni (ma non si firma) ha attaccato un manifesto in cui si parla dell'arresto di Giorgio Perna, lo studente di architettura arrestato per l'assalto ad una banca delle Caline. Gli ignoti estensori parlano di lui come di un compagno «che da anni era conosciuto nel movimento come uno dei più generosi ed attivi». E se la prendono con i giornali (e in particolare con l'Unità) che avrebbero strumentalizzato il suo caso dando la notizia che la rapina sarebbe servita a foraggiare nuovi atti terroristici. La conclusione è scontata: i giornali ed i comunisti vogliono di nuovo criminalizzare il «movimento».

Stanno all'assurdo. I fatti non si possono stracciare a piacere, sono lì con la loro scomoda presenza. Chi va a far rapine e chi - come gli estensori del manifesto - trova per questi atti giustificazioni ideologiche (si parla di «forme di riappropriazione della ricchezza») di fatto si criminalizza da sé.

Duro che l'Unità ed i comunisti vogliono «criminalizzare», questa sì che è una mistificazione ed una strumentalizzazione. Tanto più vile quanto non si ha nemmeno il coraggio di firmarla.

Enti locali: in sciopero i dipendenti

Uffici chiusi ieri negli enti locali per lo sciopero dei dipendenti protrattosi per 6 ore. Al palazzo dei congressi di Firenze si è svolta una affollata manifestazione di lavoratori provenienti da tutte le città toscane.

L'iniziativa di lotta è stata indetta dalla PLEI per rivendicare il rinnovo contrattuale, la piena e completa applicazione del contratto 1973-77, il ripristino immediato dell'assistenza sanitaria, il riconoscimento delle basi pensionabili acquisite, un serio impegno del governo e del parlamento per la difesa della finanza locale pubblica, poiché ad essa si riconduce in grandissima parte le politiche economiche ai vari livelli territoriali.

Stesse azioni di lotta potrebbero verificarsi nel settore delle municipalità, in quelle aziende in cui non vi è stato ancora il rinnovo degli accordi aziendali. Anche nel settore del marmo non sono poche le incertezze, dovute soprattutto alla posizione assunta dal governo che ha riproposto la privatizzazione delle aziende pubbliche operanti nel settore del marmo in Toscana (IMEC - SAM - Montematera). Proprio oggi Carrara ha convocato una conferenza interprovinciale del settore



NELLA FOTO: un momento dell'assemblea

Ad una stretta le vertenze nell'edilizia

Verso uno sciopero regionale - Il sindacato rafforza le proprie strutture

Ad una stretta le vertenze nell'edilizia

Verso uno sciopero regionale - Il sindacato rafforza le proprie strutture

Calò l'occupazione, diminuirono gli investimenti e la produzione di case, opere pubbliche ed edilizia industriale. I connotati della crisi sono evidenti e anche in questa l'edilizia segna rosso. Rendita e speculazione - elementi che hanno caratterizzato la crescita del settore - hanno esclusivamente favorito la costruzione di alloggi soprattutto di lusso, determinando caos urbanistico e disgregazione sociale.